

OTTOCENTO ROMANTICO: Saint-Saëns, Concerto per violoncello n. 1 - Beethoven, Sinfonia n. 6 "Pastorale".

ORCHESTRA SINFONICA G. ROSSINI

Luca Bacellivioloncello

Luisella Chiarinidirettore

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra - 1872

- Allegro non troppo
- Allegretto con moto
- Tempo primo

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, "Pastorale" - 1808

- Allegro ma non troppo: *Risveglio dei sentimenti all'arrivo in campagna*
- Andante molto mosso: *Scena al ruscello*
- Allegro: *Allegra riunione di campagnoli*
- Allegro: *Temporale*
- Allegretto: *Canto pastorale. Sentimenti gioiosi e grati dopo il temporale*

Uno dei concerti per violoncello più celebri e apprezzati ai giorni nostri per le meravigliose sfumature insite nella sua partitura è senza dubbio quello in programma; composto da **Camille Saint-Saëns** per il celebre virtuoso Auguste Tolbecque, che ne fu il primo esecutore nel 1873.

Il perfetto equilibrio tra le difficoltà espressive e quelle tecniche, che consentono al solista di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, ha da allora posto il concerto nel repertorio di tutti i più grandi violoncellisti.

Rompendo con la tradizione, i tre movimenti che costituiscono il **Concerto in la minore** si fondono, succedendosi senza soluzione di continuità, a partire dall'**Allegro non troppo** iniziale, insolitamente privo dell'introduzione.

Dopo un secco e imperioso accordo orchestrale, il solista attacca con risolutezza il tema, caratterizzato da un sinuoso e intrigante disegno di terzine che, ripetendosi e manifestandosi in vari modi in un giocoso dialogo con l'orchestra, si dipanerà tra mille virtuosismi fino ad allentarsi nell'**Allegretto con moto**.

Qui il canto si fa più dolce e cantabile, intonato dal violoncello sopra un vago andamento di danza sussurrato dagli altri strumenti, con i quali il solista fraseggia con la massima libertà interpretativa.

La cadenza finale introduce al conclusivo tempo, nel quale il violoncellista, riaffermando il **Tempo primo**, trova spazio e modo per sfoggiare un virtuosismo brillante che si chiude con una coda esaltante e frenetica.